

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
CONVOCAZIONI	» 3

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1968, ORE 17. —
Presidenza del Presidente BIAGGI. — Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, Bosco ed il Sottosegretario di Stato dello stesso dicastero, Lattanzio.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, recante provvidenze creditizie, agevolazioni fiscali e sgravio di oneri sociali per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato » (368).

(Parere alla VI Commissione).

Il Presidente Biaggi, Relatore, fa presente che il provvedimento all'esame prevede varie agevolazioni creditizie fiscali, e sgravi previdenziali al fine di tonificare la presente situazione economica, in collegamento anche con altri provvedimenti in corso di presentazione alle Camere, e fornisce i più recenti dati che segnalano una leggera flessione dello sviluppo economico industriale, dovuto prevalentemente al calo della domanda interna, e un peggioramento della situazione occupazionale.

Dopo aver brevemente illustrato gli incentivi previsti nei primi due titoli del decreto-legge, che rientrano in un quadro più ampio

di politica generale, si sofferma in particolare sul titolo terzo, concernente lo sgravio di contributi previdenziali alle aziende industriali del Mezzogiorno con più di trentacinque dipendenti e in ragione del 12 per cento delle retribuzioni assoggettate alla contribuzione per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

Premesso che gli incentivi finora concessi alle zone meridionali hanno consentito un incremento di sviluppo ancora limitato, si dichiara favorevole alle ulteriori agevolazioni concesse, esprimendo però l'avviso che debba essere soppresso il limite di 35 dipendenti e che il finanziamento dello sgravio sia a totale carico dello Stato senza pregiudizio per la gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione.

Il deputato Tognoni dichiara anzitutto di non approvare il ricorso al decreto-legge e si rammarica che su di esso non siano state sentite le organizzazioni sindacali. Si dichiara inoltre contrario sul merito, non condividendo il sistema di incentivi e di sgravi, le discriminazioni previste ed il sistema di copertura, mentre ritiene che per le piccole e medie industrie poteva essere più positiva la revisione dei contributi per gli assegni familiari e l'abolizione dei massimali.

Il deputato Scalia ritiene che il provvedimento offra motivi di critica sia in sede di politica generale, in quanto si continua ad affrontare le situazioni congiunturali ad esclusivo vantaggio del settore imprenditoriale e senza contropartita per i lavoratori, sia per la mancata consultazione delle organizzazioni sindacali. Sul merito rileva che mancano criteri di selezione per le agevolazioni creditizie e fiscali, mentre si continua ad improvvisare in materia di fiscalizzazione dei contributi previdenziali, che non ritiene possa avere effetti pratici di rilievo.

Il deputato Sulotto ritiene errata del tutto la politica di incentivi fiscali e creditizi, la quale si traduce in maggiori profitti per le grandi aziende senza che si raggiunga l'obiettivo sperato di maggiori investimenti e di maggiore occupazione. Ritiene che occorra pertanto riorganizzare la struttura industriale del Paese in una visione politica di piano e di controllo pubblico e con un maggiore impegno da parte delle aziende pubbliche, che oggi operano prevalentemente nel settore delle infrastrutture.

Il deputato Polotti ritiene che i veri motivi dell'attuale rallentamento economico siano da ricercarsi nella scarsa domanda interna, la quale deriva a sua volta dal fatto che una larga percentuale della popolazione non è in grado di incrementare i consumi. Ritiene che il provvedimento si muova secondo criteri tradizionali, senza tener conto delle passate esperienze. In particolare concorda sulla necessità di una politica di selezione dei crediti e ritiene che per migliorare l'occupazione occorrerebbe contrastare più efficacemente alcuni metodi di produzione aziendale ed il ricorso all'orario straordinario.

Il deputato Pazzaglia esprime l'avviso che la discussione non sia più attuale in sede di Commissione e, riservandosi un più ampio intervento in Aula, ritiene che il provvedimento sia tardivo e non idoneo a produrre effetti di rilievo in materia di investimenti e di occupazione.

Il deputato Rossinovich fa presente che il provvedimento continua in una politica errata, a seguito della quale si verifica una dispersione di risorse senza effetti di rilievo negli investimenti e nell'occupazione, che anzi continua a diminuire e con una previsione che solo nel 1971 sarà possibile raggiungere i livelli dell'anno 1963, mentre continua ad aumentare l'esportazione di capitali italiani all'estero e il trasferimento di capitale straniero in Italia.

In relazione poi all'affermazione di un calo della domanda interna ritiene che sarebbe stata più giusta una politica intesa a migliorare gli assegni familiari e quindi le disponibilità economiche delle famiglie.

Il deputato Alini si dichiara contrario al provvedimento che ricalca la vecchia politica degli incentivi, mentre occorre invece una radicale svolta verso riforme di struttura e una politica imprenditoriale più incisiva da parte delle aziende pubbliche.

Il deputato Pochetti ritiene anch'egli che il decreto-legge non possa sortire ad effetto

positivo e cita la situazione dell'industria del Lazio che, pur con lo strumento degli incentivi, si trova in una situazione depressa con conseguente caduta dell'occupazione. Conclude esprimendo l'avviso che si continuerà a disperdere risorse a vantaggio di gruppi imprenditoriali senza alcun effetto positivo per l'occupazione.

Il deputato Gunnella fa presente che è difficile cogliere il contesto di politica generale nel quale dovrebbe essere inserito il provvedimento, nel quale confluiscono varie provvidenze, alcune attese e necessarie ed altre contraddittorie e di effetti limitati per quanto concerne l'obiettivo di maggiori investimenti e di maggiore occupazione; ed esprime la preoccupazione che si ritenga di esaurire con i previsti interventi i problemi dello sviluppo del Mezzogiorno. In particolare si dichiara contrario alle agevolazioni previste per le concentrazioni e al limite di 35 dipendenti previsto per la concessione di sgravi di contributi previdenziali.

Il deputato Monti si dichiara favorevole alla conversione del decreto-legge, condividendo l'obiettivo di incentivare le economie aziendali al fine di una maggiore occupazione e rilevando che gli incentivi stessi sono condizionati alla traduzione in investimenti. Conclude proponendo che sia espresso parere favorevole, salva la soppressione del limite di 35 dipendenti, previsto nel titolo terzo.

Il deputato Gramegna, condividendo le critiche al decreto-legge, si sofferma in particolare sulla situazione del Mezzogiorno e della Puglia in particolare, che presentano una situazione drammatica sul piano occupazionale, industriale e salariale, e conclude sollecitando il cambiamento radicale della politica economica.

Il deputato Ferioli fa presente che la critica principale da fare al provvedimento all'esame è che esso non ha carattere risolutivo dell'attuale situazione economica. Sottolineata poi l'importanza del titolo terzo, concorda anch'egli sulla necessità di sopprimere il limite di 35 dipendenti per la concessione degli sgravi contributivi.

Il deputato Arzilli, soffermandosi in particolare sulla situazione dell'industria e dell'occupazione operaia in Toscana, fa presente il fallimento di una politica basata sugli incentivi e sollecita anch'egli un cambiamento di tendenze.

Dopo la replica del Presidente Biaggi agli intervenuti nel dibattito, la Commissione approva a maggioranza la proposta del Presi-

dente stesso di esprimere parere favorevole alla conversione del decreto-legge con la soppressione, al titolo terzo, del limite di 35 dipendenti previsto per la concessione di sgravi contributivi alle aziende industriali del Mezzogiorno.

PROPOSTE DI LEGGE:

LONGO LUIGI ed altri: « Modifiche e integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 238, ed al successivo decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488 - Aumento e nuovo sistema di calcolo delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria » (*Urgenza*) (2);

ROBERTI ed altri: « Ripristino della pensione di anzianità ed abolizione delle trattate sulle pensioni di invalidità e vecchiaia di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 238, ed al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488 » (*Urgenza*) (96);

VECCHIETTI ed altri: « Miglioramenti dei trattamenti economici delle pensioni dell'INPS e riforma del sistema di pensionamento. Norme per l'elezione del Consiglio di amministrazione dell'INPS » (*Urgenza*) (114);

PELLICANI: « Integrazione della delega al Governo, di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 238, per l'estensione della pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni privi di trattamento pensionistico » (*Urgenza*) (141);

FERIOLI ed altri: « Modificazioni e integrazioni alle vigenti norme sui trattamenti di pensione della previdenza sociale » (*Urgenza*) (209);

BONOMI ed altri: « Modifica di alcune norme riguardanti l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali » (*Urgenza*) (215);

GUERRINI GIORGIO ed altri: « Modifiche alla legge 18 marzo 1968, n. 238, e al successivo decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488. Aumento e nuovo sistema di calcolo delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria » (*Urgenza*) (217).

Il Presidente Biaggi informa la Commissione di una richiesta da parte delle Organizzazioni sindacali (CGIL, CISL ed UIL) di consentire ad un rinvio della discussione in attesa di un incontro tra le organizzazioni medesime ed il Governo.

Il deputato Pazzaglia ritiene che si debba iniziare senz'altro la discussione delle propo-

ste di legge, ricordando che una prima delibazione di esse avvenne già in Assemblea, la quale ebbe a concedere l'urgenza, e rilevando che la procedura delle preventive consultazioni sindacali non ebbe a sortire effetti positivi in occasione della legge 18 marzo 1968, n. 238, sullo stesso argomento delle pensioni.

Il deputato Tognoni propone che la discussione sia rinviata all'indomani.

Il deputato Guerrini Giorgio ritiene che possa essere iniziata la discussione delle proposte di legge domani, senza pregiudizio per le consultazioni tra Governo e sindacati, in quanto le decisioni potranno essere prese successivamente.

Dopo interventi dei deputati Gunnella, Alini, Piscichio, Gitti, Ferioli e del Ministro Bosco, la Commissione delibera di rinviare a domani alle ore 10 la discussione delle proposte all'ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,15.

CONVOCAZIONI

XIII COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro)

Giovedì 19 settembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

LONGO LUIGI ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 238, ed al successivo decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488 - Aumento e nuovo sistema di calcolo delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria (*Urgenza*) (2);

ROBERTI ed altri: Ripristino della pensione di anzianità ed abolizione delle trattenute sulle pensioni di invalidità e vecchiaia di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 238, ed al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488 (*Urgenza*) (96);

VECCHIETTI ed altri: Miglioramenti dei trattamenti economici delle pensioni dell'INPS e riforma del sistema di pensionamento. Norme per l'elezione del Consiglio di amministrazione dell'INPS (*Urgenza*) (114);

PELLICANI: Integrazione della delega al Governo, di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 238, per l'estensione della pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni privi di trattamento pensionistico (*Urgenza*) (141);

FERIOLI ed altri: Modificazioni e integrazioni alle vigenti norme sui trattamenti di pensione della previdenza sociale (*Urgenza*) (209);

BONOMI ed altri: Modifica di alcune norme riguardanti l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali (*Urgenza*) (215);

GUERRINI GIORGIO ed altri: Modifiche alla legge 18 marzo 1968, n. 238, e al successivo decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488. Aumento e nuovo sistema di calcolo delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria (*Urgenza*) (217);

— Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della IV, della V, della VI, della XI e della XII Commissione*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.